

1964: allerta Bluebell... arrivano i Beatles!

di Andrea Natale



Copyright © MMXXIV by Bluebelldisc Music

Tutti i diritti riservati – All Rights Reserved

www.bluebelldiscmusic.it

Codice catalogo: BPP DTB 2438

Fotografia del vinile dei Beatles scattata da Claudio Sassi
e riprodotta per gentile concessione dell'autore

Prima edizione *Bluebelldisc Press*: luglio 2024

Sessant'anni fa, il 10 luglio 1964, usciva nel Regno Unito il terzo album discografico dei Beatles, *A Hard Day's Night*, già pubblicato due settimane prima negli Stati Uniti, il 26 giugno. Qualche giorno prima, il 6 luglio, era uscito nelle sale britanniche l'omonimo film, diretto da Richard Lester e distribuito dalla United Artists.

Il '64 fu di fatto l'anno in cui i Beatles conquistarono l'America ed esportarono anche oltreoceano quella "Beatlemania" che già aveva invaso il Regno Unito in maniera rapida e dirompente nel corso del 1963, con l'uscita delle prime produzioni discografiche dei Fab Four.

La prima etichetta che accolse la discografia del quartetto di Liverpool negli US fu la Vee-Jay Records. Essa fu fondata nel 1953 a Gary, nell'Indiana, dai coniugi afroamericani Vivian Carter e James C. Bracken, dedita principalmente alla pubblicazione di musica jazz, blues, R&B e R'n'R.

Non fu così semplice e immediato trovare un accordo di distribuzione negli States, nonostante la *label* della band fosse la EMI. Né la Capitol (che pure importava negli US tutti i dischi della EMI fin dal 1956, ma al primo impatto considerava la band un fenomeno passeggero e di scarso interesse per il pubblico americano), né la Atlantic (che non riservava attenzione e interesse al repertorio R'n'R in generale e a quello britannico a maggior ragione e riteneva il fenomeno Beatles troppo derivativo) vollero distribuire le prime pubblicazioni dei Beatles.

Il primo approdo discografico dei Fab Four negli States avvenne dunque su singolo Vee-Jay Records il 25 febbraio 1963, quando la *indie label* americana pubblicò (e senza particolare successo di vendite) il singolo *Please Please Me / Ask Me Why* (VJ 498), che era l'edizione americana dell'omonimo singolo pubblicato in Gran Bretagna dalla Parlophone l'11 gennaio (45-R 4983).

Il 10 gennaio 1963 la Transglobal, affiliata EMI per la commercializzazione degli artisti della *label* all'estero, accordò infatti una prelazione di cinque anni alla Vee-Jay sui dischi dei Beatles e, dopo l'uscita in UK del primo album ufficiale della band, *Please Please Me*, il 22 marzo 1963, un mese e mezzo più tardi la Vee-Jay ricevette le copie mono e stereo per rilasciare l'album di 14 tracce negli States, poi ridotte a 12 (vennero omessi i due brani già usciti qualche mese prima come singolo) per rispettare la consuetudine americana di album discografici contenenti 12 tracce.

Il *Please Please Me* americano venne in realtà ribattezzato *Introducing The Beatles* e sarebbe dovuto finire alle stampe il 22 luglio '63, quindi quattro mesi dopo l'uscita inglese. Alcune fonti anche autorevoli identificano l'uscita del primo album

americano dei futuri Baronetti in quella data, ma pare non ci siano prove certe che effettivamente uscì, anche perché nel frattempo la Vee-Jay stava subendo una crisi dirigenziale al suo interno e la *release* dell'album venne pertanto momentaneamente cancellata. I forti debiti contratti dalla *label* americana ebbero conseguenza sui rendiconti che essa avrebbe dovuto presentare alla Transglobal per la vendita del singolo VJ 498, ma anche di un altro singolo, che venne pubblicato il 27 maggio del '63, ovvero *From Me to You / Thank You Girl*, VJ 522 (speculare all'omonimo inglese Parlophone R 5015 uscito l'11 aprile).

Così, l'8 agosto, l'affiliata EMI (che pure aveva a sua volta un consistente debito di *royalties* nei confronti della Vee-Jay) sciolse l'accordo di prelazione con la *label* americana per inadempienza contrattuale, inducendo la Vee-Jay a restituire i *master tapes* di *Please Please Me* inviati nei mesi precedenti, ma senza esito.

Frattanto la notorietà e il prestigio dei Fab Four in Gran Bretagna continuavano a crescere in maniera travolgente ed esponenziale e la fama del gruppo ormai era pronta per essere esportata e contagiare il mondo. Il mitico locale Cavern Club di Liverpool (ove i Beatles si esibirono quasi trecento volte tra il 1961 e il '63) li vide suonare per l'ultima volta nell'agosto 1963.

Da lì a fine anno uscirono due nuovi singoli in UK, ovvero il Parlophone R 5055 *She Loves You / I'll Get You*, il 23 agosto, e il Parlophone R 5084 *I Want to Hold Your Hand / This Boy*, il 29 novembre.

Gli omologhi oltreoceano non furono più marchiati Vee-Jay (per le ragioni già esposte). Il primo uscì su etichetta Swan Records (Swan 4152, 16 settembre), una *label* fondata a Philadelphia nel 1957 e che ebbe vita decennale fino al '67, che ereditò di fatto il ruolo della Vee-Jay come *indie player* del primissimo panorama discografico beatlesiano negli US, dal momento che ancora la Capitol rinunciò ad esercitare la propria opzione sulla pubblicazione dei singoli dei Beatles in America. Il secondo, con *I Saw Her Standing There* sul Lato B al posto di *This Boy*, venne invece rilasciato dalla Capitol a fine anno '63, il 26 dicembre (Capitol 5112). Nell'ottobre 1963 infatti finalmente la EMI assegnò con successo alla Capitol i diritti esclusivi di distribuzione delle registrazioni dei Beatles negli Stati Uniti, sovrastando e mettendo fuori gioco i precedenti accordi siglati dalla Transglobal con la Vee-Jay e la Swan.

La Vee-Jay però, nonostante avesse di fatto ormai le mani legate e non potesse fare più nulla con i *master tapes* di *Please Please Me* (non ancora restituiti alla Transglobal) che avrebbe dovuto pubblicare nell'estate del '63, decise di rilasciare comunque l'album *Introducing The Beatles* il 10 gennaio 1964 in una prima edizione

nota come “Ad Back”, poi ristampata fino a 90.000 copie.

Tuttavia la Capitol reagì a questa azione discografica della Vee-Jay e la Beechwood Music Corp., editore musicale in seno alla EMI che deteneva i diritti di pubblicazione delle canzoni del primo singolo dei Beatles in US e Canada su assegnazione della londinese Ardmores and Beechwood Ltd. - ovvero *Love Me Do / P.S. I Love You* (Parlophone 45-R 4949), uscito in UK il 5 ottobre 1962 e non ancora pubblicato in US - obbligò la Vee-Jay a interrompere la stampa, commercializzazione e promozione dell'album che conteneva le due canzoni incriminate. La Vee-Jay sosteneva invece di detenere ancora quei diritti acquisiti dalla Transglobal un anno prima e a sua volta mosse causa alla Capitol, alla Swan e alla sua parte contrattuale Transglobal, sebbene le argomentazioni a sostegno della lite non fossero adeguatamente supportabili.

La mossa editoriale del rifiuto della *compulsory license* da parte della Beechwood colse di sorpresa la Vee-Jay, che aveva già stampato 30mila copie di *Introducing The Beatles* e pertanto ignorò la diffida dell'editore che, secondo la corte, poteva negare la licenza meccanica anche se i due brani erano già stati pubblicati in UK e anche se la Transglobal aveva concesso alla Vee-Jay di pubblicare le registrazioni contenenti le *performances* dei Beatles, ma non senza prima aver acquisito la licenza meccanica dall'editore per poter pubblicare e distribuire le canzoni. Ciò, a detta della *indie label*, le procurava un danno economico di 30mila dollari al giorno, in un momento in cui la stessa sussistenza della Vee-Jay era compromessa e seriamente a rischio.

Ai primi di febbraio del '64 l'ingiunzione nei confronti della Vee-Jay fu sospesa e il 10 febbraio, l'album Vee-Jay, versione 2, poté tornare sul mercato americano privo delle due canzoni edite dalla Beechwood e contenente - insieme alle altre 10 - le due precedentemente omesse, *Please Please Me* e *Ask Me Why* (VJLP 1062).

Nel frattempo però la Capitol, dopo aver pubblicato il suo primo singolo dei Beatles a fine '63 come visto, il 20 gennaio 1964 pubblicò anche il suo primo album della band (*Meet The Beatles!* - Capitol 2047) che però, rispetto a quello concomitante della Vee-Jay, non rispecchiava le tracce di *Please Please Me* (del quale manteneva soltanto *I Saw Her Standing There*, già Lato B del singolo natalizio Capitol) e annoverava tutte le tracce dell'album inglese *With The Beatles* (Parlophone PCS 3045), uscito il 22 novembre '63, composte dai membri della band (quindi le sette di Lennon-McCartney e quella di Harrison) più le due del singolo inglese Parlophone R 5084 e un unico brano non scritto dai Beatles, ovvero *Till There Was You* di Meredith Willson, sempre parte di *With The Beatles*, per un

totale, come da copione US, di 12 tracce.

Introducing The Beatles non ebbe un successo immediato, anche a causa della presenza sul mercato di *Meet The Beatles!*, ma comunque riuscì a smerciare 1.300.000 copie mono e 41.000 stereo. Nonostante le intese tra la Vee-Jay e la Capitol/Beechwood, le azioni legali proseguirono e sfociarono in un continuo e complesso dibattito che trovò requie e soluzione in un accordo, siglato il 1° aprile 1964, per cui la Vee-Jay mantenne ancora i diritti di distribuzione in US e anche di esportazione per il mercato estero di 16 tracce dei Beatles incise e pubblicate tra il 22 marzo e l'11 aprile 1963 - ovvero le 14 dell'album inglese *Please Please Me* più *From Me to You* e *Thank You Girl*, entrambe uscite su singolo in UK l'11 aprile '63. Licenza di *print & distribution* fino al 15 ottobre 1964, quando i brani sarebbero poi rimasti di esclusiva distribuzione della Capitol negli US, che già dall'ottobre 1963 si era ormai assicurata l'esclusiva americana dalla EMI.

La Vee-Jay avrebbe dovuto riconoscere alla Capitol per i confezionamenti già pubblicati come singoli 9,30 *cents*, per gli EP 11 *cents*, per gli album mono 32 *cents* e per gli album stereo 41 *cents*. L'*accounting* toccò anche la licenza meccanica che la Beechwood concedette alla Vee-Jay per la pubblicazione di *Love Me Do* e *P.S. I Love You*, con la corresponsione di 2 *cents* a canzone per i singoli e 2,5 *cents* a brano per gli album, oltre ad anticipi sulle *royalties* trimestrali e ad una *license fee* forfettaria.

L'operazione di ritorno alla pubblicazione dei Beatles da parte della Vee-Jay conviveva con l'avvio di un *battage* pubblicitario intenso da parte della Capitol (fino a pochi mesi prima decisamente indifferente al fenomeno considerato transitorio...) che preparò il terreno alla band con un grosso investimento promozionale (50mila dollari) con l'intento di lanciare i Beatles negli US e che coincise col loro primo approdo oltreoceano nel febbraio 1964 e alla loro crescente popolarità, non senza scetticismo e polemiche da parte della critica e della stampa americana. La stessa epocale partecipazione al programma Ed Sullivan Show il 9 febbraio a Manhattan e il 16 a Miami fu l'esito di ardue trattative fra Brian Epstein, manager dei Beatles, e Sullivan.

Lo *share* fu come noto fu tra i più alti in assoluto della TV americana. L'11 febbraio il Washington Coliseum ospitò il primo concerto dei Fab Four in terra americana, seguito poi il giorno successivo da due brevi show presso la Carnegie Hall di New York.

Sull'onda degli esiti discografici in America e le certificazioni ottenute per i prodotti Capitol (quindi il singolo *I Want to Hold Your Hand* e l'album *Meet The*

Beatles!), ma anche del singolo *She Loves You* della Swan, compresa la versione in lingua tedesca, nei mesi a venire, la Vee-Jay non si limitò a pubblicare l'“abusivo” e concorrenziale album *Introducing The Beatles*, ma perfezionò la propria operazione di marketing dei Fab Four. Lanciò infatti sul mercato a stelle e strisce, tra la fine di gennaio e la fine di aprile 1964, quattro singoli dei Beatles e un *Extended Play*, forte della licenza di commercializzazione dei 16 brani legalizzata con la Capitol fino al periodo autunnale, quindi successiva anche al grande tour americano dell'estate '64 e all'uscita del nuovo album della band, *A Hard Day's Night*, nonché dell'omonimo film ai primi di luglio (nella versione italiana ribattezzato col titolo *Tutti per uno*).

Queste le uscite degli ultimi 4 singoli Vee-Jay nel 1964:

30 gennaio – *Please Please Me / From Me to You* (VJ 581)

In sostanza il riconfezionamento dei due *A-Sides* che la stessa Vee-Jay aveva pubblicato un anno prima a fine febbraio e fine maggio, ma senza rilevanti riscontri di mercato. In particolare McCartney, in occasione del concerto al Coliseum, focalizzò su questa doppia uscita americana del loro primo singolo di successo in UK, che soltanto con la seconda *release* stava conquistando anche le *charts* americane.

Esito: 1.185.725 copie vendute e 6.000 stampate per il mercato estero

2 marzo – *Twist and Shout / There's a Place* (Tollie – 9001)

Uscì su marchio Tollie Records, una sussidiaria creata dalla stessa Vee-Jay come brand legato alle novità di artisti pop ma anche per evitare che le radio rifiutassero di trasmettere un altro singolo della stessa etichetta, visto che era ancora in rotazione da un mese *Please Please Me*, in compagnia di *I Want to Hold Your Hand* presentato dalla Capitol, la ristampa di *She Loves You* della Swan e *My Bonnie*, presentato dalla MGM (la quale aveva appena ristampato il singolo già rilasciato negli States dalla Decca due anni prima, primo singolo americano in assoluto in cui i Beatles, col nome The Beat Brothers, comparvero come gruppo di spalla per il cantante Tony Sheridan). Cosicché nell'*air play* dei singoli americani dei Fab Four entrarono due singoli del campionario Vee-Jay.

Esito: 1.210.000 copie vendute e 6.000 stampate per il mercato estero

23 marzo – *Do You Want to Know a Secret / Thank You Girl* (VJ 587)

Vendette circa 1 milione di copie.

Nello stesso giorno approdò sul mercato anche l'EP *The Beatles* (VJEP I-903)

contenente le tracce *Misery*, *A Taste of Honey*, *Ask Me Why* e *Anna (Go to Him)*, tutte estratte naturalmente dall'album *Please Please Me UK / Introducing The Beatles* US. Questo singolo venne distribuito in Italia con *Thank You Girl* come Lato A.

27 aprile – *Love Me Do / P.S. I Love You* (Tollie – 9008)

Esito: 1.165.200 copie vendute e 8.000 stampate per il mercato estero. Finalmente approdò in America, a oltre un anno e mezzo dall'uscita nel Regno Unito, il primo singolo dei Beatles, col travaglio di cui abbiamo argomentato per la licenza meccanica che la Beechwood aveva inizialmente rifiutato alla Vee-Jay, ma che venne poi superato con la “tregua legale” del 1° aprile '64, di cui di fatto questo importantissimo singolo fu l'esito. Vendette un po' meno del precedente Tollie 9001, ma ormai il mercato americano era piuttosto saturo e la Capitol era salita a pieno titolo sul cocchio commerciale e promozionale della imperante e irrefrenabile “Beatlemania”.

La situazione discografica dei Beatles in Italia fino a quel momento era stata dominata dalle pubblicazioni della Parlophon (che mantenne la storica grafia tedesca, senza la e finale, propria della traslitterazione inglese) e dalla distribuzione della Carisch (che, nel secondo dopoguerra, si era sostituita alla Cetra come distributore), fino all'assorbimento della *label* nella EMI Italiana a decorrere dal 1967.

I titoli degli album originali inglesi vennero modificati e quindi i dischi Parlophon italiani furono:

The Beatles al posto di *Please Please Me* (PMCQ 31502), uscito il 26 novembre 1963
I favolosi Beatles al posto di *With The Beatles* (PMCQ 31503), uscito il 4 febbraio 1964
The Beatles dal film Tutti per uno al posto di *A Hard Day's Night* (PMCQ 31504), uscito il 28 luglio 1964

Lato singoli Parlophon/distribuzione Carisch ci furono *Please Please Me / Ask Me Why* (QMSP 16346) e *She Loves You / I'll Get You* (QMSP 16347), entrambi rilasciati il 12 novembre 1963.

Nel 1964, fino al periodo estivo, la discografia italiana dei Beatles è dominata dai dischi Parlophon, con l'album *I favolosi Beatles* e altri sei singoli tra gennaio e luglio, ovvero:

Twist and Shout / Misery (QMSP 16352) e *P.S. I Love You / I Want to Hold Your*

Hand (QMSP 16351), entrambi usciti il 2 gennaio
From Me to You / Devil in Her Heart (QMSP 16355), uscito il 18 marzo
You Can't Do That / Can't Buy Me Love (QMSP 16361), rilasciato il 18 maggio
A Hard Day's Night / Things We Said Today (QMSP 16363), pubblicato il 26 luglio
Thank You Girl / All My Loving (QMSP 16364), uscito in agosto.

L'accordo di transazione raggiunto tra Vee-Jay e Capitol Records non proibiva alla Vee-Jay di vendere i dischi dei Beatles nei mercati esteri.

Jay Lasker iniziò pertanto a contattare le etichette discografiche e i distributori d'oltreoceano alla fine di maggio-inizio di giugno del 1964. Una delle prime a raggiungere un accordo con la Vee-Jay fu la Bluebell Records di Milano.

La Bluebell ordinò copie di tutti e quattro i singoli di Vee-Jay e Tollie Records del 1964 al costo di 36 centesimi per singolo (dieci in meno rispetto ai distributori americani della Vee-Jay). Sebbene la Vee-Jay non avesse preparato dischi o custodie speciali, la Bluebell confezionò l'inventario esistente della Vee-Jay in custodie personalizzate per tre dei singoli. Tollie 9008 fu invece pubblicato dalla Bluebell con la custodia americana.

Le *inner labels* dei dischi erano identiche a quelle delle versioni americane. Il logo della Bluebell Records e la scritta "Disco importato dagli U.S.A." sono stampati sulla custodia personalizzata.

L'operazione distributiva dei "*Fab Four singles*" della Bluebell Records non lasciò un segno particolarmente incisivo perché le copie vendute sicuramente non furono numeri "da Beatles" e l'assorbimento da parte del mercato nazionale (comunque già largamente dominato da un anno e mezzo dai dischi Parlophon) era ancora piuttosto lento, non accostabile e paragonabile a quello US e non (ancora) particolarmente sensibile alla viralità della "Beatlemania", ormai sempre più dilagante nel mondo anglosassone e non solo.

Ricorda infatti Simone Casetta – figlio di Antonio, storico fondatore della Bluebell – in una videointervista pubblicata sul canale YouTube di Bluebelldisc Music nel novembre 2020, che suo padre aveva colto l'eccezionalità di questo nuovo quartetto britannico importato tramite una rappresentata americana ma che, visto lo scarso esito di vendita dei dischi nella prima sfornata, temeva di essersi sbagliato e di non averci visto giusto. Chiaramente, col senno di 60 anni dopo, sappiamo che Toni Casetta non si sbagliò affatto; non è facile pensare e credere come i Beatles non siano stati da subito considerati e apprezzati e che il *boom* della loro musica, anche nella nostra penisola, fu tardivo e lo si riscontrò

presumibilmente non prima della loro *tournee* italiana del giugno 1965, quindi quando ormai i dischi della Bluebell erano stati inevitabilmente ritirati dal mercato nazionale, essendo la Parlophon/Carisch l'unico soggetto autorizzato a commercializzare i solchi - adesso sì! - dorati dei Fab Four.

Rimane tuttavia un'operazione che rappresentava anche l'esito di un'intensa attività distributiva di dischi americani che la Bluebell importava ormai da cinque anni, da quando nel 1959 aveva avviato la propria attività produttiva e per l'appunto distributiva, raggiungendo accordi con importantissime marche d'oltreoceano che la creatura di Casetta finì col rappresentare in esclusiva nella penisola. E stiamo parlando della Chancellor, della 20th Fox Records, della Colpix (Columbia Pictures), della Canadian-American, le quali sfornavano pop, colonne sonore e miscellanea di un mondo discografico in crescita che pareva ancora molto distante e ignoto e che Casetta, appassionato e insaziabile seguio di pregiati microsolchi da far girare anche in Italia, cercò di raccontare attraverso la sua arte di *talent scout* del disco e la sua straordinaria passione e sensibilità.

Nel 1959, alla presidenza del suo "fiore" discografico c'era Roberto Calzoni, alla direzione artistica Gianfranco Intra, all'ufficio stampa Gigi Movilia e alla produzione estera Germano Ruscitto. Una piccola Bluebell *story* nata da quell'intuito che - quando ancora stavano sorgendo e affermandosi ovunque - nel '64 fece apprezzare a Casetta il valore artistico, il talento e la grandiosità dei Fab Four che, sessant'anni dopo, sono anche un po' i Fab Four della *legacy* Bluebell... via Vee-Jay naturalmente!

Un anno più tardi, come già accennato, i Beatles in carne e successo approdarono in Italia per la loro storica e unica visita e i loro otto brevi concerti a Milano, Genova e Roma tra il 24 e il 28 giugno 1965. Anche lì ci fu un pezzo di Bluebell perché la celebre band dei New Dada - ingaggiata dall'impresario Leo Wätcher - aprì i concerti della *tournee* dei Fab Four e familiarizzò coi Beatles, venendo da loro accolta, molto apprezzata e applaudita dai fans. E proprio quell'anno i New Dada firmarono con la *label* di Casetta e pubblicarono tre singoli e, poi, l'anno successivo, il loro unico album discografico, intitolato *I'll Go Crazy*.

Bluebelldisc Press

1964: allerta Bluebell... arrivano i Beatles!

Fonti letterarie principali

P. Borgognone, *Beatles. Il mito dei Fab Four*, Diarkos editore, Reggio Emilia 2023

M. Crescenzi, *Silver Beatles. 1956-1963 La storia dei Beatles... prima dei Beatles*, Gremese Editore, Roma 2005

M. Hertsgaard, *A Day in the Life. La musica e l'arte dei Beatles*, Baldini+Castoldi, Milano 2019

M. Lewisohn, *La grande storia dei Beatles*, Giunti Editore, Firenze 1996

I. MacDonald, *The Beatles. L'opera completa*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1994-1997

W. Mandel, *Beatles proibiti. Sesso e droga: il "Satyricon" di John Lennon, George Harrison, Paul McCartney e Ringo Starr*, Edizioni Blues Brothers 2009-2024

P. Norman, *Shout! Tutta la storia dei Beatles*, Caissa Italia S.c.a.r.l., Bologna 2020-2022

B. Spizer (Compiled by), *The Beatles Records on Vee-Jay. Songs, Pictures and Stories of the Fabulous Beatles Records on Vee-Jay*, 498 Productions LLC, New Orleans (US) 1998-2013

V. Vita, *Musica Solida. Storia dell'industria del vinile in Italia*, Miraggi Edizioni, Torino 2019

F. Zanetti, *Il libro bianco dei Beatles. La storia e le storie di tutte le canzoni*, Giunti Editore, Firenze 2012

<https://www.beatlesbible.com/>

<https://www.yokono.co.uk/collection/beatles/beatles.html>

<https://library.umkc.edu/>

Voci Varie della Wikipedia

Ascolta la Playlist [1964: Bluebell Alert... The Beatles Are Coming!](#)